

4. Pregare con perseveranza: “*Non dobbiamo mai scoraggiarci se Dio non risponde immediatamente alle nostre preghiere. Bussiamo alla porta; se nessuno apre la porta, bussiamo più forte e se questo non basta, sfondiamo la porta! È Nostro Signore stesso che ci insegna come farlo, nella parabola dell'uomo che andò a disturbare il suo amico durante la notte, finché non ottenne il pane che voleva*”.

La preghiera continua come via per uno spirito di preghiera.

San Giuseppe Allamano parlava sempre dell'amore per la preghiera continua, perché non fosse una preghiera vuota, ma che ci portasse ad acquisire un vero spirito di preghiera perché “*la preghiera ci eleva alla presenza di Dio e ci mette in dialogo con Lui*”.⁹

La preghiera continua non è altro che l'espressione della crescita della nostra fede e la prova efficace che non possiamo vivere senza la presenza di Dio, e di conseguenza ci spinge a realizzare i piani di santità che Egli ha per noi. Perché quale ragione dovremmo fare della nostra vita una preghiera continua? Perché è la preghiera che ci porta a dire con san Paolo: *io vivo, ma non sono più io, è Cristo che vive in me. Vivo la mia vita presente nella carne, nella fede nel Figlio di Dio, che mi ha amato e ha dato se stesso per me* (Gal 2,20).

Ci sarebbe molto altro da riflettere sulla preghiera come pilastro fondamentale della santità dell'Allamano, e su come possiamo rivestirci dello Spirito di Preghiera. Speriamo che questa riflessione non sia la fine, ma possa segnare l'inizio di un cammino interiore che ci porti a credere che “*abbiamo bisogno di pregare molto, appunto, perché siamo missionari*”.¹⁰

Per la riflessione personale

- Mi rivedo nella storia del boscaiolo? Che posto occupa la preghiera nella mia vita quotidiana?
- Secondo quanto suggerisce San Giuseppe Allamano, faccio bene la mia preghiera?
- Che cosa mi manca perché la mia vita sia una preghiera continua?

⁹ VS, 527.

¹⁰ Conf. IMC, III, 722



“Un giorno, un giovane andò a cercare lavoro tra i boscaioli. Il responsabile, dopo aver controllato l'aspetto fisico del giovane, ha subito accettato e gli ha detto di tornare il giorno seguente. Nel primo giorno di lavoro, il giovane abbatté molti alberi. Nel secondo giorno la produzione è stata inferiore, pur avendo messo lo stesso impegno e dedizione. Nel terzo giorno, il giovane si sforzò ancor di più, ma tagliò di nuovo meno alberi... Il responsabile, notando il calo di prestazioni, gli chiese quando fosse stata l'ultima volta che aveva affilato la sua ascia. Il giovane confessò che era così impegnato nel suo lavoro che non aveva avuto il tempo di affilarla...”

Il mondo di oggi è veloce e frenetico, e la maggior parte delle volte non ci permette di fermarci per riprendere le forze, il che ci porta ad abbandonare gli aspetti più importanti della nostra vita missionaria. La preghiera è la scure di cui ci racconta la storia e che dobbiamo tenere sempre affilata per aiutarci in tutto ciò che facciamo nella nostra vita. Papa Francesco ci ricorda che la preghiera non può essere una preghiera qualsiasi, perché “*la preghiera è come l'ossigeno della vita,*

*serve ad attirare a noi la presenza dello Spirito Santo che ci spinge sempre avanti”.*¹

Così, la preghiera è il mezzo privilegiato attraverso il quale tutti noi entriamo in contatto con Dio, permettendoci di raggiungere una vera familiarità con Lui, così da poter ripetere con San Giovanni: *“Ciò che era fin dal principio, ciò che abbiamo udito, ciò che abbiamo veduto con i nostri occhi, ciò che abbiamo contemplato e ciò che le nostre mani hanno toccato, cioè il Verbo della vita..., che noi abbiamo veduto e udito, noi lo annunziamo anche a voi»* (1 Gv 1,1-3).

San Giuseppe Allamano definisce la preghiera come una priorità: *“Sì, sì, lavorare; Ma la preghiera è più necessaria di ogni altra cosa.”*² *Prima dobbiamo santificarci, prima pregare, poi fare del bene agli altri. Dobbiamo amare la preghiera! Beati voi se vi sforzerete di progredire sempre di più nella vita interiore, con spirito di raccoglimento e di preghiera”.*³

Sì, pregare, pregare bene!

Allamano non solo ci incoraggia a pregare molto, ma sembra anche volerci insegnare come farlo bene! Questo suo insegnamento nasce dalla sua profonda esperienza di incontro con Gesù nella preghiera. È davvero curioso come descrive la responsabilità che dobbiamo avere quando preghiamo: *“Dobbiamo pregare bene, perché pregare male è un insulto al Signore, quindi è meglio non farlo [...] perché è mancanza di rispetto al Signore.”*⁴ Questo non significa che non dobbiamo pregare quando non ne abbiamo voglia... Significa che dobbiamo cambiare il nostro atteggiamento in modo che la nostra preghiera sia utile e fruttuosa.

Ci sono tante proposte e percorsi di spiritualità diversi che ci permettono di pregare in modo efficace, ma per fare bene ogni preghiera, San Giuseppe Allamano è molto chiaro e indica alcune strade che possono aiutarci.

Prima di pregare, dobbiamo prepararci, il che significa che dobbiamo allontanare dai nostri pensieri tutto ciò che ci distrae e ci impedisce di essere attenti. *“La presenza di Dio impedisce la dissipazione e tiene interconnesse le pratiche della preghiera, che altrimenti sarebbero come oasi, al di fuori delle quali tutto è sterile”.*⁵

È importante prestare attenzione alle parole che pensiamo in modo che non vengano dette in fretta: riflettendo sul significato delle parole, promuoveremo una riflessione interiore preparatoria.

È necessario essere in sintonia e concentrati su Dio: *“Pensa che parli con il Signore; fate bene le vostre preghiere, di cuore”.*⁶

Per pregare bene è necessario un atteggiamento di rispetto: *“In una posizione di rispetto, senza preoccuparsi di nient'altro”.* Tuttavia, questo non significa che dobbiamo interrompere ciò che stiamo facendo per pregare, perché *“si può pregare e lavorare, purché il lavoro ci permetta di pensare e che le preghiere non siano strettamente obbligatorie. Anche Gesù pregava mentre lavorava nella sua bottega di Nazareth”.*⁷

Preghiera infallibile

Nell'opera Vita Spirituale di José Allamano⁸, troviamo le quattro condizioni che rendono la nostra preghiera infallibilmente ricambiata:

1. Chiedere tutto il necessario per la nostra salute spirituale: *Dio non ci dà pietre per pane o serpenti per pesci.*
2. Pregare con la fiducia che Dio ci concederà ciò che chiediamo: *“Chi sa pregare bene, lega le mani a Dio e lo costringe a concedergli ciò che chiedi. Ci vuole così tanta fiducia che puoi essere un po' audace, un po' “autoritario” e aspettarti miracoli. Dio non si offende per questo.”*
3. Pregare con umiltà: *“Gesù, pur essendo Dio, si prostrò a terra in preghiera. Dobbiamo dirgli: ‘Padre, non merito nulla, ma Ti supplico di concedermi la grazia di cui ho tanto bisogno’”.*

¹ Papa Francesco, *Udienza generale*, 11 novembre 2020.

² Vita spirituale di Giuseppe Allamano [VS], 532.

³ VS, 552.

⁴ Conf. MC, III, 298

⁵ Conf. IMC, II, 495

⁶ Conf. MC, III, 298

⁷ Conf. IMC, II, 496

⁸ Cfr. VS, 533.